

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-552 del 07/02/2019
Oggetto	DLGS 152/2006 E S.M.I., ART. 208 - LR N. 13/2015 - CONSAR SOC. COOP. CONS. CON SEDE LEGALE IN RAVENNA ; MODIFICA AUTORIZZAZIONE UNICA DETERMINA DIRIGENZIALE N. 4825 DEL 01/12/2016 PER L'INSEDIAMENTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA VICOLI N. 93 ADIBITO AD ATTIVITÀ DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI E AUTOTRASPORTI.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-581 del 07/02/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno sette FEBBRAIO 2019 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DLGS 152/2006 E S.M.I., ART. 208 – LR N. 13/2015 – **CONSAR SOC. COOP. CONS. CON SEDE LEGALE IN RAVENNA – MODIFICA AUTORIZZAZIONE UNICA DETERMINA DIRIGENZIALE N. 4825 DEL 01/12/2016 PER L'INSEDIAMENTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA VICOLI N. 93 ADIBITO AD ATTIVITÀ DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI E AUTOTRASPORTI.**

IL DIRIGENTE

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente per cui, alla luce del nuovo riparto di competenze, a far data dal 01/01/2016 la Regione esercita le funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti, tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti autorizzati per la gestione dei rifiuti;
- la nota della Direzione Generale ARPAE del 31/12/2015 relativa a "Prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria ed autorizzazioni ambientali assegnate all'ARPAE dalla L.R. 30/07/2015, n.15;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

PREMESSO che con Determina Dirigenziale Arpae n. 4825 del 01/12/2016, alla Società Consar Soc. Coop. Cons. (CF/P.IVA: 0017590390), con sede legale in Ravenna, Via Vicoli n. 93, veniva rilasciata, ai sensi dell'art. 208 del Dlgs n. 152/2006, l'autorizzazione unica per attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi prodotti da terzi e attività di autotrasporti, nell'insediamento sito in Comune di Ravenna, Via Vicoli n. 93, fino alla data del 31/08/2022, comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione per deposito preliminare (D15) di rifiuti di rifiuti speciali pericolosi prodotti da terzi (ai sensi dell'art. 208 del Dlgs n. 152/2006 e smi);
- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e acque reflue di prima pioggia in pubblica fognatura (ai sensi dell'art.124 del DLgs n.152/2006 e smi);

CONSIDERATO che:

- l'insediamento di Ravenna, Via Vicoli n. 93, sopraccitato, in cui insiste la Ditta Consar Soc. Coop. Cons., nel corso degli ultimi anni è stato oggetto di diverse segnalazioni per emissioni maleodoranti;
- a seguito di dette segnalazioni, il Servizio Territoriale Arpae di Ravenna ha effettuato opportuni accertamenti, dai quali è risultata la necessità di richiedere alla Società Consar Soc. Coop. Cons. la presentazione di una valutazione sull'impatto odorigeno determinato dall'attività in oggetto e una proposta progettuale per il contenimento delle stesse (PGRA 2018/3965 del 26/03/2018);
- a riscontro di quanto richiesto, in data 20/05/2018, (PGRA 6669/2018) la società Consar Soc. Coop. Cons. ha presentato gli esiti della campagna olfattometrica effettuata individuando altresì interventi volti alla riduzione delle emissioni odorigene quali:
 - ✓ ampliamento/potenziamento dell'impianto di depurazione biologica SBR dei reflui provenienti dalla pista di lavaggio delle autocisterne alimentari e delle piste esterne;

- ✓ copertura delle vasche V9 e V10 dei reflui provenienti dal lavaggio delle cisterne contenenti prodotti chimici;
- ✓ adeguamento sulla vasca interrata V0 di accumulo dei reflui provenienti dal lavaggio cisterne contenenti prodotti alimentari con predisposizione di una linea di dosaggio soda a pH controllato e a portata di scarico costante;
- ✓ sistema di captazione a abbattimento a servizio delle operazioni di lavaggio autocisterne contenenti prodotti chimici.

VISTA l'istanza presentata ai sensi dell'art. 208 del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i, a questo Servizio Arpae, in data 04/10/2018 (PGRA 13056 - Pratica Arpae 29873/2018) con cui la Società Consar Soc. Coop. Cons.-Ravenna, richiede la modifica dell'autorizzazione di cui alla Determina Dirigenziale Arpae n. 4825 del 01/12/2016, sopraccitata, in quanto richiede di ricomprendere nella stessa i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i);
- valutazione d'impatto acustico (ai sensi della L. 447/1995);

RICHIAMATE:

la normativa settoriale ambientale in materia di rifiuti

- *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.* e in particolare il Titolo I della Parte IV dello stesso decreto recante norme in materia di gestione dei rifiuti;
- *Deliberazione di Giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003* in materia di Direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di operazioni di smaltimento e recupero rifiuti;
- *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e s.m.i* "Riforma del sistema regionale e locale" e s.m.i recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi delle acque reflue industriali in acque superficiali;

la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i recante "Norme in materia ambientale"* - Titolo III in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi;
- *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e s.m.i* "Riforma del sistema regionale e locale" e s.m.i recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate ai Comuni relativamente all'autorizzazione degli scarichi di acque reflue domestiche e delle acque reflue nelle reti fognarie;
- *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e s.m.i* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- *DGR n. 286, del 14 febbraio 2005*, concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- *DGR nr. 1860, del 18 dicembre 2006*, recante linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286/2005;

la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- *D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i recante "Norme in materia ambientale"*, in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e s.m.i* "Riforma del sistema regionale e locale" e s.m.i recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e s.m.i* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- *DGR n.2236/2009 e s.m.i* recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V".
- *Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);*

la normativa settoriale ambientale in materia di impatto acustico:

- *Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"*, in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6; *Normativa settoriale per l'impatto acustico:*

VISTA altresì la *Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento per la pratica Arpae SinaDoc **29873/2018** emerge che:

- nell'impianto sito in Comune di Ravenna, Via Vicoli n. 93, la Società Consar Soc. Coop. Cons svolge attività di gestione rifiuti, nella fattispecie deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi di cui al Cer 17 06 05* - materiali da costruzione contenenti amianto, prodotti da terzi e attività di autotrasporti;
- relativamente all'attività di autotrasporti la Società Consar Soc. Coop. Cons, effettua il lavaggio delle autocisterne contenenti sostanze/rifiuti, che devono essere ripulite prima del carico successivo;
- l'istanza di modifica dell'autorizzazione unica (Det. Dirig. 4825 del 01/12/2016) presentata a questo Servizio Arpae in data 04/10/2018 è relativa alla richiesta di ricomprendere nella stessa ulteriori titoli abilitativi ambientali e precisamente:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria;
 - valutazione di impatto acustico;
- in particolare per le emissioni in atmosfera, la Ditta ha presentato un progetto che prevede un sistema di captazione e abbattimento a servizio delle operazioni di lavaggio autocisterne contenenti prodotti chimici, per il contenimento delle emissioni potenzialmente odorigene;
- l'istanza di cui sopra si intendeva formalmente completa e correttamente presentata con avvio del procedimento in data 04/10/2018. Sono risultate necessarie integrazioni documentali ai fini istruttori, relativamente alla matrice impatto acustico, richieste dal Comune di Ravenna in data 25/10/2018 e comunicate alla Società richiedente con nota Arpae PG. 16550 del 27/11/2018, con conseguente sospensione dei termini del procedimento;
- in data 19/12/2018, a riscontro di quanto richiesto da questo Servizio in data 27/11/2018, la Società Consar Soc. Coop. Cons. ha inviato la documentazione integrativa richiesta con conseguente riavvio dei termini del procedimento;
- ai fini del rilascio della modifica dell'autorizzazione unica, richiesta in data 04/10/2018, sono stati acquisiti:
 - la Relazione Tecnica istruttoria per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (espressa dal Servizio Territoriale Arpae in data 21/12/2018 – PGRA 17856),
 - il parere in merito alla valutazione di impatto acustico espressa dal Comune di Ravenna, Servizio Tutela Ambiente e Territorio in data 01/02/2019 – PG 17556);
- si ritiene, per quanto sopra esposto, che sussistano gli elementi per procedere alla modifica dell'autorizzazione unica di cui alla determina dirigenziale n. 4825 del 01/12/2016, ai sensi dell'art. 208 del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i, comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione per deposito preliminare (D15) di rifiuti di rifiuti speciali pericolosi prodotti da terzi (ai sensi dell'art. 208 del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i) - invariata;
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e acque reflue di prima pioggia in pubblica fognatura (ai sensi dell'art.124 del DLgs n.152/2006 e s.m.i) - invariata;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i) - nuova;
 - valutazione d'impatto acustico - nuova;

CONSIDERATO inoltre che,

- rispetto agli obblighi derivanti dalle disposizioni di cui al D.Lgs n. 159/2011, inerenti la documentazione antimafia, la Società Consar Soc. Coop. Cons. ha rinnovato, fino alla data del 01/09/2019, presso la Prefettura di Ravenna - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna, l'iscrizione nell'apposito elenco delle imprese non soggette a tentativo di infiltrazione mafiosa ("White List");
- risulta verificato il pagamento a favore di Arpae delle dovute spese istruttorie ai fini del rilascio della modifica dell'Autorizzazione Unica;

VISTO il nuovo Elenco Europeo dei Rifiuti adottato con decisione 2014/955/UE che si applica a decorrere dal 01/06/2015;

VISTA la circolare Prot. n. 4064 del 15/03/2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "*linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*";

CONSIDERATO che per l'esercizio delle operazioni di smaltimento/recupero dei rifiuti autorizzate in regime ordinario, il gestore è tenuto a prestare la garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i;

RICHIAMATA la *Deliberazione di Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1991 del 13/10/2003* recante direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti;

TENUTO CONTO delle disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute ai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota Prot. 0019931/TRI del 18/07/2014, in mancanza del decreto ministeriale di cui all'art. 195 del DLgs n. 152/2006 e s.m.i, la garanzia finanziaria per l'esercizio delle operazioni di recupero e smaltimento rifiuti è già determinata, secondo le modalità indicate nella DGR. n. 1991/2003, con i precedenti provvedimenti autorizzativi.

L'efficacia della garanzia finanziaria in essere dovrà essere estesa alle obbligazioni derivanti dal rilascio della presente autorizzazione.

ATTESO che tale garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al suddetto decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i;

DATO ATTO che i termini di conclusione del procedimento autorizzativo, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i, sono fissati pari a 150 giorni dalla presentazione della domanda, fatta salva l'eventuale sospensione in caso di richiesta di integrazioni ai fini istruttori;

RICHIAMATO il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i, parte IV, titolo I, recante norme in materia di gestione dei rifiuti e in particolare l'art. 208;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del Responsabile del procedimento, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

1. **LA MODIFICA**, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. n. 152/2006 e s.m.i., **dell'Autorizzazione Unica di cui alla Determina Dirigenziale n. 4825 del 01/12/2016, rilasciata alla Società Consar Soc. Coop. Cons.** (CF/P.IVA: 0017590390), con sede legale in Ravenna, Via Vicoli n. 93, **per l'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi prodotti da terzi e attività di autotrasporti, nell'insediamento sito in Comune di Ravenna, Via Vicoli n. 93, come di seguito indicato;**
2. **DI DARE ATTO che la presente Autorizzazione Unica annulla e sostituisce la precedente autorizzazione di cui alla determina dirigenziale n. 4825 del 01/12/2016** sopracitata;
3. DI VINCOLARE la presente autorizzazione al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3a) Per l'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi prodotti da terzi e attività di autotrasporti, nell'insediamento sito in Comune di Ravenna, Via Vicoli n. 93, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali ricompresi nella presente autorizzazione, contenuti negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In particolare:
l'Allegato A al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per l'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi prodotti da terzi;
l'Allegato B al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per lo scarico di acque reflue industriali e acque reflue di prima pioggia in pubblica fognatura;
l'Allegato C al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per le emissioni in atmosfera;

3b) **Rispetto all'impatto acustico**, si ritiene che l'attività svolta presso l'insediamento in oggetto, risulta essere coerente con quanto previsto dalla normativa per la tutela dell'inquinamento acustico. Qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con l'istanza di modifica dell'autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i, dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della Dgr n. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico"

4. **Di mantenere inalterata la validità della presente autorizzazione al 31/08/2022.** Tale autorizzazione è **rinnovabile**; a tal fine **almeno 180 giorni prima della scadenza** della stessa, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo**.
5. Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto, oggetto della presente autorizzazione, devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006. Costituiscono modifica sostanziale :
- ogni modifica relativa alle operazioni di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi prodotti da terzi;
 - ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative degli scarichi;
 - ogni modifica che comporti un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente.
6. DI STABILIRE che **entro 90 giorni** dalla data del presente provvedimento, pena la revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adempimento, relativamente all'attività di gestione rifiuti, la Ditta è tenuta ad adeguare tramite appendice, la garanzia finanziaria attualmente in essere, che dovrà essere prestata a favore di **Arpae - Direzione Generale Bologna, Via Po - 40139 Bologna** e con riferimento al presente atto, ovvero a presentare nuova garanzia finanziaria.
7. Presso la sede operativa della Ditta, unitamente alla presente autorizzazione, deve essere tenuta la comunicazione di avvenuta accettazione da parte di questa Struttura Arpae della garanzia finanziaria prestata, per esibirla ad ogni richiesta degli organi di controllo.
8. Di dare atto che la suddetta garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i per l'esercizio delle operazioni di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti nell'impianto oggetto della presente AU dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i;
9. Di dare atto che il Servizio Territoriale di Arpae esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione.
10. Di trasmettere - con successiva comunicazione - la presente autorizzazione alla Società richiedente, previo assolvimento degli obblighi di legge in materia di imposta di bollo, nonché agli enti interessati per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente di Arpae - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- ai fini di trasparenza il presente provvedimento autorizzativo viene pubblicato sul sito istituzione di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAAE;
- i termini indicati per la conclusione del procedimento, sono stati rispettati.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Alberto Rebucci

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PER ATTIVITA' DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI.

Condizioni

La Società Consar Soc. Coop. Cons effettua la bonifica del cemento-amianto attraverso la inertizzazione, rimozione e imballaggio dei manufatti del predetto materiale presso la committenza. Il materiale di che trattasi viene trasportato presso il sito di Via Vicoli n. 93, oggetto della presente autorizzazione, depositato in apposita area in attesa del conferimento presso ditte autorizzate.

Prescrizioni

1. I rifiuti speciali pericolosi per i quali è ammesso il deposito preliminare (D15) sono esclusivamente i seguenti:

Codice CER	Descrizione
17 06 05*	Materiali da costruzione contenenti amianto

La capacità massima istantanea per il deposito preliminare (D15) di tali rifiuti nell'impianto è fissata pari a **60 tonnellate**.

2. I materiali accatastati sono sottoposti, al momento della rimozione, ad un trattamento incapsulante con soluzione acrilica applicata a spruzzo, confezionati su pallets e incelofanati. I rifiuti destinati allo stoccaggio devono essere condizionati e movimentati con modalità idonee ad evitare diffusione di fibre di amianto.
3. L'area di interesse ricade all'interno di una zona di "potenziale allagamento" di cui all'art. 6 delle Norme della Variante al Titolo II del Piano Stralcio per il Rischio idrogeologico (adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 2/2 del 16/11/11 e approvato dalla Regione Emilia Romagna con DGR n. 1877 del 19/12/11), regolamentata dal punto 6 della Direttiva Idraulica (adottata dal Comitato Istituzionale con delibera n. 3/2 del 20/10/03) "*Tiranti idraulici di riferimento e accorgimenti costruttivi*". La Ditta dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti a limitare o annullare gli effetti prodotti da un eventuale allagamento che coinvolga i rifiuti ivi stoccati. Per impedire che i rifiuti speciali in oggetto siano interessati da un potenziale allagamento, gli stessi dovranno essere stoccati a quote superiori allo specifico tirante idrico di riferimento (tra 60 cm e 70 cm sopra al piano campagna), ovvero dovranno essere predisposte protezioni non superabili dalle acque.
4. Lo stoccaggio viene effettuato in un locale coperto e chiuso in zona specifica e non adibita ad altre attività. I pallets confezionati non devono essere accatastati sovrapposti.
5. I rifiuti devono essere direttamente conferiti presso centri di stoccaggio definitivo autorizzati, ovvero presso un centro di stoccaggio intermedio che provvede al raggruppamento dei rifiuti al fine del conferimento all'impianto di smaltimento finale. In tal caso deve essere acquisita documentazione relativa alla destinazione finale dei rifiuti.
6. Per le operazioni di trasporto e smaltimento delle lastre in cemento amianto devono essere utilizzati solo ed esclusivamente trasportatori autorizzati. Il mezzo di trasporto deve essere dotato di pianale e sponde e deve essere telonato completamente mediante l'impiego di materiale impermeabile.
7. L'attività dovrà essere svolta in conformità alla normativa in materia di igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro (D.Lgs. n. 81/08). Sulle modalità operative per il condizionamento dei rifiuti da ritirare e per lo stoccaggio nel sito autorizzato con il presente provvedimento è necessario che sia ottemperato alle disposizioni dettate in materia dai Servizi competenti dell'AUSL.
8. È fatto salvo l'obbligo del rispetto delle normative specifiche in materia di etichettatura, imballaggio e manipolazione di rifiuti pericolosi.
9. La Ditta è tenuta al rispetto degli obblighi relativi alla tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti nonché al formulario di identificazione dei rifiuti (FIR) di cui al DLgs. n. 152/2006 e s.m.i., ovvero degli analoghi adempimenti istituiti attraverso il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR). La Ditta dovrà altresì accertare che i terzi ai quali vengono affidati i rifiuti siano provvisti delle regolari autorizzazioni e dovrà conservare copia dei formulari di identificazione dei rifiuti presso l'impianto.

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E ACQUE DI PRIMA PIOGGIA IN PUBBLICA FOGNATURA

Condizioni

La Società Consar Soc. Coop. Cons., fornisce servizi di trasporto merci conto terzi, movimento terra, trasporto liquidi con cisterna, smaltimento e recupero rifiuti. nel sito di Via Vicoli n. 93 (RA), adibito ad attività di autotrasporti, svolge attività di lavaggio autocisterne alimentari (bonifica cisterna interna) e lavaggio esterno degli automezzi (cassonati, ribaltabili ecc.). Da tale attività si originano scarichi classificabili come acque reflue industriali nonché acque di prima pioggia derivanti dall'area distribuzione carburante, che recapitano nella pubblica fognatura.

Scarico acque reflue industriali

Le acque reflue industriali che conferiscono all'impianto di depurazione biologico sono costituite da:

- acque reflue industriali derivanti dalla Pista 2 utilizzata per il lavaggio delle autocisterne alimentari. I mezzi lavati sono prevalentemente dei bilici (trattore + semirimorchio) e più raramente di autocarri (motrici) o autotreni (autocarro + rimorchio);
- acque reflue industriali derivanti dalle Piste 3-4-5-6 utilizzate per il lavaggio esterno dei mezzi e dei cassonati. I mezzi lavati sono prevalentemente Centinati, Cassonati, Ribaltabili, Autocisterne alimentari e Autocisterne chimiche (solo esterno) e Furgoni;
- acque meteoriche raccolte dalle caditoie poste in prossimità dell'impianto di depurazione.

Le acque di lavaggio derivanti dalla Pista 1 utilizzata per il lavaggio delle autocisterne contenenti prodotti chimici, non sono convogliate all'impianto di depurazione biologico, ma stoccate all'interno di vasche dedicate, denominate V9-V10 e V11 (per solo lattici) e smaltite come rifiuti ai sensi della parte IV del Dlgs 152/06 smi;

Le acque di lavaggio derivanti dalla Pista 7 utilizzata per il lavaggio dei mezzi contenenti fertilizzanti, Urea, ecc. e comunque incompatibili con il ciclo di depurazione biologico, non sono convogliate all'impianto di depurazione, ma stoccate all'interno della vasca denominata V12 e smaltite come rifiuti ai sensi della parte IV del Dlgs 152/06 smi

Frequenza e tipologia dei lavaggi

PISTA	N. MEZZI LAVATI AL GIORNO	RIPARTIZIONE MEDIA TIPI DI LAVAGGIO 1	FREQUENZA GIORNALIERA LAVAGGI	QUANTITATIVO MEDIO DI ACQUA PER SINGOLO LAVAGGIO
Pista per lav. cisterne alimentari	Mediamente 10 mezzi	Lavaggio tipo B: 9% Lavaggio tipo C: 90% Lavaggio tipo D: 1%	Distribuiti uniformemente durante tutto l'arco della giornata	1800 lt
Piste per lav. esterno automezzi	Mediamente 20 mezzi	Lavaggio tipo B: 10% Lavaggio tipo C: 90%	Distribuiti uniformemente durante tutto l'arco della giornata	150 lt
- Lavaggio tipo B: lavaggio con sola acqua; - Lavaggio tipo C: lavaggio con acqua e detergente; - Lavaggio tipo D: lavaggio con acqua, detergente e disinfettante.				

Si stima una portata in ingresso all'impianto di trattamento e di relativo scarico in rete fognaria pubblica di circa 21 mc/g.

Le acque reflue prodotte dalle operazioni di lavaggio sopra descritte, vengono dapprima inviate alla sezione di accumulo V0, successivamente inviate nella vasca V1 (sedimentazione) per poi essere convogliate nella vasca V2 (degrassatore/disoleatore). Tramite tubazione vengono convogliate nella vasca di rilancio V3 e successivamente nelle vasche di accumulo V4. Da qui i reflui vengono inviati nella vasca di denitrificazione/ossidazione biologica V5, per poi confluire alle vasche biologiche V6 e V7, ove avviene il trattamento biologico SBR. Da quest'ultima sezione avviene lo scarico delle acque reflue industriali nella rete fognaria pubblica di via Vicoli, tramite la rete fognaria nera di stabilimento.

Viene identificato nel rubinetto posto immediatamente a valle dell'impianto di trattamento e meglio identificato nella planimetria, Tav. 2 del 17.10.2016, il punto ufficiale di prelevamento delle acque reflue industriali.

Scarico acque di prima pioggia

Presso l'insediamento è presente un'area distribuzione carburante dotata di copertura della superficie complessiva di 2.500,00 mq.

Le aree scoperte assoggettate alla DGR 286/05, della superficie di 2.500,00 mq, sono realizzate con pavimentazione in asfalto.

Le acque meteoriche di dilavamento derivanti dalle suddette aree, sono convogliate al sistema di trattamento, costituito da un manufatto della ditta Depur Padana Acque modello GN6 costituito da un pozzetto scolmatore, da due vasche di accumulo delle acque di prima pioggia della capacità di 7,38 mc cadauna e da un pozzetto disoleatore del volume utile di 2,10 mc dotato di filtro a coalescenza.

La portata della pompa che alimenta il disoleatore è di tipo regolabile ed ha una portata massima di 4,00 l/s. La portata di esercizio della pompa viene dichiarata di 1,00 l/s.

Il dimensionamento della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, del disoleatore (in funzione della portata della pompa 1,00 l/s e della densità dell'olio 0,95 g/cm³), sono conformi a quanto previsto dalla DGR n. 286/05.

Le acque di seconda pioggia sono convogliate, tramite deviatore, nella rete fognaria bianca aziendale con recapito nello Scolo Consorziale Drittolo.

Dopo 48-72 ore dall'evento meteorico, le acque di prima pioggia trattate sono scaricate, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento, nella rete fognaria pubblica nera di Via Vicoli.

Il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque di prima pioggia è stato individuato nel pozzetto posto a valle del disoleatore.

Per le restanti aree scoperte dell'attività, vengono adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativo-gestionali necessari ad escludere dal pericolo di contaminazione le superfici scolanti, prevedendone quindi l'esclusione dai disposti della DGR 286/05.

La rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche dell'intero stabilimento recapita nello scolo Consorziale Drittolo.

Sulla rete fognaria di stabilimento, prima dello scarico nello scolo Drittolo, sono presenti due valvole a saracinesca. Dette valvole sono gestite dalla Ditta Consar Soc. Coop. Cons. attraverso la propria Squadra di Emergenza, sotto la supervisione del Responsabile, secondo le modalità indicate nella *Procedura di emergenza sversamenti accidentali di sostanze pericolose e non pericolose nei piazzali*.

La manutenzione di tali valvole prevede un controllo periodico trimestrale dello stato d'uso e del corretto funzionamento delle stesse con eventuale ingrassaggio delle parti meccaniche. In caso di malfunzionamenti o rotture delle stesse viene attivata una ditta esterna specializzata per la riparazione/sostituzione della valvola. Le manutenzioni, i malfunzionamenti o rotture vengono registrati in apposita scheda.

Prescrizioni acque reflue industriali

1. Lo scarico, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna.
2. Dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali che attestino la conformità alla Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica". I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: pH, COD, BOD₅, Solidi Sospesi Totali, Nichel, Piombo, Cadmio, Alluminio, Ferro, Rame, Zinco, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Idrocarburi Totali, Oli e Grassi animali e vegetali, Tensioattivi Totali, Cloruri e Solfati. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati ad Arpa e Servizio Territoriale di Ravenna, con cadenza triennale.
3. Dovrà essere effettuata periodica manutenzione agli impianti di trattamento delle acque reflue industriali al fine di mantenerne efficiente la funzionalità depurativa. Le operazioni di manutenzione di cui sopra dovranno essere annotate su apposito registro e mantenute in azienda per un tempo non inferiore a 15 anni.
4. Nel caso si verificano imprevisti tecnici agli impianti di trattamento delle acque reflue industriali che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione al Comune di Ravenna, Servizio Ambiente, ad Arpa Servizio territoriale di Ravenna e ad Hera Spa.

Prescrizioni acque di prima pioggia

1. Dovrà essere data comunicazione via pec, al Comune di Ravenna – Servizio Ambiente e ad Arpae Servizio Territoriale di Ravenna, della data di attivazione dello scarico delle acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica.
2. Lo scarico delle acque di prima pioggia, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 1 del “Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica” del Comune di Ravenna, per i seguenti parametri SST, COD, Idrocarburi Totali.
3. A far data dalla sopracitata comunicazione, dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque di prima pioggia che attesti la conformità alla Tabella 1 del “Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica” del Comune di Ravenna, per i parametri sopra richiamati. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l’attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale al Comune di Ravenna e ad Arpae Servizio Territoriale di Ravenna.
4. Ad evento meteorico esaurito dovrà essere garantito che lo scarico delle acque di prima pioggia in ricettore avvenga entro le 48-72 ore successive all’ultimo evento piovoso, così come previsto dalla DGR 286/05.
5. Dovrà essere effettuata periodica manutenzione all’impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e al disoleatore al fine di mantenere conforme il volume utile di contenimento e la funzione depurativa, mediante asportazione dei sedimenti e degli oli accumulati. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti e gestiti, in ottemperanza dalla parte IV del DLgs 152/06 smi.
6. Nel caso si verificano imprevisti tecnici all’impianto di trattamento delle acque di prima pioggia che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione Comune di Ravenna e ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna e ad Hera Spa.
7. Il documento denominato "Allegato 1" del 17.10.2016 e la relativa planimetria – “Planimetria Allegato 1” redatto in base ai disposti della DGR 286/05 per le attività svolte sui piazzali esterni, costituiscono parte integrante dell’atto autorizzativo.
8. Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti ed accessori:
 - **sifone “Firenze”** dotato di doppia ventilazione e posizionato all’interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
 - **impianto di depurazione** costituito da vasca di accumulo, dissabbiatura, disoleatura, ossidazione a bio massa sospesa, nitro/denitro e sedimentazione secondaria (sulla linea delle acque reflue industriali);
 - **pozzetto deviatore** (sulla linea di scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale);
 - **vasca di prima pioggia** (sulla linea di scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale);
 - **disoleatore con filtro a coalescenza** (sulla linea di scarico della vasca di prima pioggia);
 - **elettrovalvola automatica asservita a sensore di pioggia** in grado di deviare il flusso delle acque piovane ricadenti sulle platee scoperte, alla rete fognaria bianca;
 - **misuratore di portata elettromagnetico** (sulla linea di scarico del depuratore) approvato e piombato da Hera Spa;
 - **pozzetto di prelievo** (sulla linea di scarico delle acque reflue industriali da depurare) costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo.
9. La vasca di prima pioggia deve essere dotata di un sistema automatico che escluda l’afflusso delle acque di seconda pioggia a riempimento avvenuto.
10. Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti da ditte autorizzate in ottemperanza ai disposti della parte IV del DLgs. n. 152/2006 (rimozione dei fanghi e degli oli accumulati).
11. Al termine di ogni evento meteorico di intensità rilevante dovrà essere controllato il livello dei sedimenti depositati all’interno della vasca di accumulo ed il livello dello strato di oli nel comparto di disoleazione provvedendo, qualora necessario, alla loro asportazione secondo normativa vigente.

12. Hera Spa, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate.
13. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
14. Hera Spa ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura.
15. La Ditta deve stipulare con Hera Spa, nel più breve tempo possibile, apposito **contratto** per il servizio di fognatura e depurazione reflui industriali come previsto dalla Delibera della Regione Emilia Romagna n. 1480 del 11/10/2010. il contratto dovrà essere sottoscritto dal titolare dello scarico o dal legale rappresentante della Ditta prima dell'attivazione dello scarico e, per gli scarichi già attivi, non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della specifica comunicazione di Hera Spa.
16. Il titolare è tenuto a presentare a Hera Spa **denuncia annuale** degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). Hera Spa provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto.
17. Al termine dei lavori il tecnico incaricato, dovrà presentare, sotto la propria personale responsabilità, la dichiarazione di conformità delle opere debitamente compilata e firmata dove dichiara che l'impianto di scarico corrisponde al progetto presentato ed alle presenti prescrizioni. Dovrà altresì inviare la documentazione tecnica e la matricola del prescritto misuratore di portata.

Prescrizioni generali

18. Le planimetrie della rete fognaria Tav. n. 1, n. 2 e n. 3, datate 17/10/2016, dove sono identificati i pozzetti ufficiali di prelievo delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia costituiscono parte integrante della presente Autorizzazione Unica.
19. I pozzetti ufficiali di prelievo delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., dovranno essere mantenuti sempre accessibili in sicurezza agli organi di vigilanza. Dovranno essere pertanto previsti opportuni interventi di manutenzione e sugli stessi non dovranno essere mai depositati materiali di alcun tipo.
20. La "Procedura di emergenza sversamenti accidentali di sostanze pericolose e non pericolose nei piazzali" (Allegato 2) costituisce parte integrante della presente Autorizzazione Unica.
21. Le valvole a saracinesca poste sulla linea delle acque meteoriche dell'intero stabilimento, dovranno essere mantenute in perfetto funzionamento e sulle stesse dovranno essere effettuate le necessarie manutenzioni.
22. Le schede di registrazione dovranno essere conservate presso l'insediamento per un periodo non inferiore a 10 anni.
23. Sono concessi per un totale di giorni lavorativi pari a 220, scarichi con le seguenti portate:
- portata media scaricabile= 20,00 mc/h;
 - portata massima= 25,00 mc/h;
 - portata massima giornaliera= 50,00 mc/h
24. **Entro tre mesi** dalla data di attivazione dello scarico, la Ditta dovrà presentare un'analisi di caratterizzazione delle acque reflue scaricate al fine di verificarne il rispetto dei limiti di cui al punto precedente.
25. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti ad eliminare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera.

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera
(art. 269 del Dlgs n.152/2006 e smi)

Condizioni:

L'istanza presentata dal Consar Soc. Coop. Cons., è relativa alla richiesta di autorizzazione per le emissioni in atmosfera derivante dalla installazione di un impianto di captazione ed abbattimento delle sostanze potenzialmente odorigene, a servizio dalle operazioni di lavaggio autocisterne contenenti prodotti chimici.

La sequenza delle operazioni di lavaggio, effettuata su pista dedicata, avviene secondo le seguenti fasi:

- apertura boccaporti superiori;
- inserimento testine di lavaggio a idrogetto;
- abbassamento boccaporti;
- avvio sequenza di lavaggio.

Nella sequenza di lavaggio si evidenziano le seguenti fasi:

- prelavaggio con acqua calda o fredda eventualmente sostituito, preceduto o seguito da un trattamento a vapore a seconda del tipo di prodotto;
- lavaggio, con l'erogazione del prodotto detergente, solvente e/o disinfettante, sempre a seconda del tipo di prodotto da lavare;
- risciacquo finale con acqua, eventualmente seguito da un trattamento a vapore.

L'uscita del vapore di lavaggio viene convogliata in una vasca esterna provvista di gorgogliatore in acqua. Le acque di lavaggio, raccolte mediante apposite canaline posizionate sotto la cisterna, vengono invece fatte confluire in una vasca di rilancio e successivamente inviati alle vasche di raccolta in attesa dello smaltimento.

Al fine di veicolare le emissioni che si generano nelle varie fasi all'impianto di abbattimento è previsto l'impiego di "conetti" da inserire nei boccaporti che svolgono la duplice funzione di isolare i compartimenti dell'autocisterna e di captare le emissioni generate.

Le aspirazioni così approntate consentiranno lo svuotamento dell'intero volume della cisterna (30 mc) in meno di cinque minuti.

L'impianto di trattamento è costituito da:

- **scrubber:** tramite l'iniezione di soda e ipoclorito, avrà la funzione di neutralizzare i vapori acidi ed ossidare le sostanze organiche insolubili. Saranno in questo modo abbattute le sostanze idrosolubili e saturati i vapori potenzialmente esplosivi con acqua. Il lavaggio avverrà in controcorrente mediante rampa sprezzatrice, mentre il controllo del dosaggio della soluzione basico-ossidante verrà effettuato attraverso una catena di controllo pH e Redox. All'interno della vasca di raccolta acque di lavaggio saranno invece inseriti sensori di livello atti al controllo del ricircolo e reintegro dell'acqua. La torre di lavaggio sarà anche dotata di Demister per evitare trascinalamenti nell'unità seguente; i parametri dichiarati per il trattamento ad umido in questione risultano congruenti con quanto previsto dalla DGA 4606/99 della Regione Emilia Romagna;
- **scambiatore/condensatore aria-acqua:** raffreddato con apposito circuito, sarà preposto alla rimozione della frazione condensabile come vapori di idrocarburi, solventi e sostanze con punto di ebollizione superiore a 10°C. La soluzione condensata verrà inviata all'impianto di trattamento acque;
- **unità DKF il:** costituita da un'unità filtrante composta da molteplici strati di materiali filtranti/adsorbenti e chimicamente reattivi. Essa è deputata all'abbattimento dei composti organici insolubili e basici non trattenuti nei precedenti stadi. Le masse filtranti, una volta esauste, dovranno essere sostituite ed inviate a smaltimento. L'efficienza dell'unità sarà monitorabile per mezzo di due sistemi:
 - un pressostato differenziale indicherà l'aumento delle perdite di carico in seguito alla saturazione fisica dei siti attivi;
 - un bocchello di campionamento permetterà di campionare lo strato finale costituito da uno speciale materiale che virerà colore una volta esaurito.
- **trasduttore ad ultrasuoni:** installato a monte del ventilatore, provvederà alla nebulizzazione (5-10 micron) di una soluzione acquosa contenente un prodotto deodorizzante. Quest'ultimo serve ad inglobare all'interno di micelle aerodisperse, gli eventuali composti odorigeni ancora presenti.

All'impianto di abbattimento saranno inoltre convogliate:

- l'aria contenuta nella sala di rilancio delle acque di lavaggio;
- l'aria contenuta nella vasca di gorgogliamento;

La scelta di ottimizzare l'impianto per l'abbattimento di composti organici ed acidi viene motivata a seguito della verifica della frequenza di lavaggio dei diversi liquidi contenuti nelle cisterne.

L'assetto impiantistico, nel caso di prolungati lavaggi di cisterne contenenti liquidi basici prevede la possibilità di effettuare una sostituzione del reagente basico-ossidante dello scrubber con acido solforico ed un reset della catena di controllo pH in modo da permettere la salificazione degli alcali in ingresso.

L'azienda dichiara un'efficienza di abbattimento olfattometrica prossima al 90%, un'efficienza di abbattimento delle sostanze acide tra l'80 ed 90% ed un'efficienza di abbattimento prossima al 70% per le sostanze organiche. Ciò senza considerare l'unità di rifinizione olfattometrica che dovrebbe ulteriormente ridurre l'impatto olfattivo.

Per quanto concerne l'unità filtrante a secco, la sua durata sarà strettamente correlata alla frequenza di lavaggio delle sostanze organiche insolubili e, comunque, il rendimento complessivo dell'impianto dipenderà fortemente dalla puntuale sostituzione delle masse filtranti esauste.

L'azienda si è dotata di una propria procedura per gestire l'operatività dell'impianto. Detta procedura prevede, oltre alle manovre strettamente operative necessarie, anche un elenco in cui sono individuate le macrocategorie di sostanze trasportate per le quali è sempre prevista l'attivazione dell'impianto di captazione ed abbattimento; in tale elenco si distinguono anche alcune macrocategorie per le quali l'attivazione del sistema di trattamento è demandata all'operatore addetto al lavaggio. Come linea di principio precauzionale la procedura prevede poi che, in caso di dubbio, l'impianto debba essere sempre attivato. Nel caso di eventuali anomalie impiantistiche è prevista l'interruzione dell'attività fino al ripristino della completa funzionalità.

Tutto ciò premesso si evidenzia comunque che:

- benché l'impianto sia dotato di allarmi sui singoli stadi, alcuni dei quali agiscono a feedback (per esempio sull'attivazione del ventilatore), dovrà essere chiarito se sia stato previsto un sistema di controllo che inibisca la messa in funzione dell'intero sistema in presenza di anomalie che pregiudichino l'efficienza del sistema stesso;
- dovrà essere chiarito chi, e con quale frequenza, debba farsi carico della verifica dell'efficienza delle singole sezioni del sistema di abbattimento ed in particolare della verifica puntuale dello stadio di filtrazione a secco;
- non si rilevano indicazioni in merito alla gestione dei sistemi di chiusura di ingresso/uscita della pista di lavaggio.

Limiti:

PUNTO DI EMISSIONE E1 – IMPIANTO DI LAVAGGIO – AU -

Portata massima	1000	Nmc/h
Altezza minima	Almeno 1 m poltre il colmo del tetto	m
Durata	8	h/g
Temperatura	Amb	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Somma COV	100	mg/Nmc
-----------	-----	--------

Il limite sopraindicato non si applica alle sostanze di cui alle Classi I e II - Tabella D - Allegato I Parte II Punto 4 dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., per le quali si ritiene debbano essere applicati i limiti specifici ivi previsti (5 mg/Nmc per la Classe I e 20 mg/Nmc per la Classe II).

Prescrizioni:

1. Per il nuovo punto di emissione indicato con **E1 – Impianto di lavaggio** - dovranno essere espletate le procedure di autocontrollo previste dall'art.269 del DLgs n. 152/2006 e smi all'atto della messa a regime. **In tal senso la Ditta deve provvedere ad effettuare almeno tre autocontrolli alle emissioni a partire dalla data fissata per la messa a regime. Gli esiti degli autocontrolli devono essere trasmessi al Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE e al Servizio Territoriale ARPAE competente;**

2. Per la verifica del rispetto dei limiti, dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento adottati dall'U.N.I.CHIM. così come modificati con Decreto del 25.08.2000 e smi e successivamente precisati nella DGR n.2236/2009 e smi:

UNI 10169 – UNI EN 13284-1	Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento
UNI 10169	Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati
UNI 9968 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione dei gas di combustione (CO, O2, CO2)
UNI 9969 UNI EN 15058 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio
UNI EN 13284-1 UNI 10263	Determinazione della concentrazione delle polveri totali
UNI 10568	Determinazione della silice libera cristallina
UNICHIM 853 UNI ISO 10397	Determinazione delle emissioni di amianto
UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	Determinazione delle nebbie oleose
UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 UNICHIM 723	Determinazione delle emissioni di metalli
UNI EN 13211	Determinazione del mercurio
UNI EN 1948-1,2,3	Determinazione di microinquinanti organici
UNICHI 835/ISTISAN 88/19 ISTISAN 97/35	Determinazione di idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
UNI EN 12619	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C < 20 mg m-3)
UNI EN 13526	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C > 20 mg m-3)
UNI EN 13649	Determinazione della concentrazione di COV con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici
UNI 10393 UNI 10246-1 UNI 9967 UNI 10246-2 UNI EN 14791 ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione del biossido di zolfo (SO2)
ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione degli ossidi di azoto (NOx)
ISTISAN 98/2 (allegato 2 DM25/8/2000)	Determinazione composti inorganici del cloro e del fluoro espressi rispettivamente come acido cloridrico (HCl) e acido fluoridrico (HF)
UNI EN 1911-1,2,3	Determinazione della concentrazione di acido cloridrico (HCl)
UNI 10787	Determinazione dei composti inorganici del fluoro
Estensione del metodo ISTISAN 98/2 NIOSH 7903	Determinazione della concentrazione di acido nitrico e solforico
NIOSH 7904	Determinazione della concentrazione di acido cianidrico e cianuri

UNICHIM 634 DPR 322/71	Determinazione della concentrazione di acido solfidrico
UNICHIM 632	Determinazione della concentrazione di ammoniaca
NIOSH 2010	Determinazione di ammine alifatiche
NIOSH 2002	Determinazione di ammine aromatiche
EPA TO-11A NIOSH 2016	Determinazione della concentrazione di aldeidi/formaldeide
UNICHIM 504 OSHA 32 NIOSH 2546	Determinazione della concentrazione di fenoli
UNICHIM 488 UNICHIM 429	Determinazione della concentrazione di isocianati
NIOSH 7401	Determinazione della concentrazione di sostanze alcaline
NIOSH 2011	Determinazione della concentrazione di acido formico
OSHA 104 NIOSH 5020	Determinazione della concentrazione di ftalati
UNI EN 14181	Emissioni di sorgenti stazionarie. Assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura

3. **I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
4. **I sistemi di accesso degli operatori** ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
5. **La Ditta è tenuta a presentare, entro 45 giorni dal ricevimento della presente Autorizzazione Unica, una relazione che dovrà specificare:**
- se sia stato previsto un sistema di controllo che inibisca la messa in funzione dell'intero sistema in presenza di anomalie che pregiudichino l'efficienza del sistema stesso (nonostante l'impianto sia dotato di allarmi sui singoli stadi, alcuni dei quali agiscono a feedback per esempio sull'attivazione del ventilatore);
 - individuare chiaramente chi, e con quale frequenza, debba farsi carico della verifica dell'efficienza delle singole sezioni del sistema di abbattimento ed in particolare della verifica puntuale dello stadio di filtrazione a secco;
 - gestione dei sistemi di chiusura di ingresso/uscita della pista di lavaggio;

6. Di indicare quale termine ultimo per la messa a regime del **nuovo impianto (E1)**, il **30/06/2019**. Entro tale data la Ditta dovrà comunicare la data di messa in esercizio, la data effettiva di messa a regime e procedere con gli adempimenti di cui al precedente punto 1). Le comunicazioni e gli esiti degli autocontrolli analitici, devono essere trasmessi al Servizio Autorizzazioni e Concessioni e al Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna.
7. Di indicare per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **una campagna di misure con cadenza mensile e di durata complessiva di dodici mesi**, finalizzata alla verifica dell'andamento dell'impianto e della sua efficienza. Dovrà inoltre essere prevista, nello stesso periodo, una campagna di misure odorimetriche finalizzata al confronto ante-post operam, al fine di:
- ottimizzare la procedura gestionale e le tempistiche delle manutenzioni da effettuare ai sistemi di abbattimento per garantirne il buon funzionamento;
 - consentire eventuali e più puntuali valutazioni da parte del Servizio Autorizzazioni e Concessioni;

Gli esiti della campagna di misure di cui al punto precedente, devono essere trasmesse al Servizio Autorizzazioni e Concessioni e al Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna.

8. La data, l'orario, i risultati delle misure di autocontrollo, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati (o allegati), appena disponibile l'esito analitico, su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti. Sullo stesso registro la Ditta è tenuta ad annotare:
- **le manutenzioni ordinarie e straordinarie che dovranno essere effettuate sul sistema di abbattimento installato sulla emissione E1 e le eventuali anomalie dello stesso.**

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.